



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Direzione generale valutazioni ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

E p.c.

Al Servizio II – DG ABAP  
Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Alla Regione Siciliana  
Assessorato Regionale Beni  
Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e  
dell'Identità Siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna  
[soprien@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprien@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania  
[sopriect@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriect@certmail.regione.sicilia.it)

Class: 34.43.01/209.66.1/2021

Alla Tozzi Green S.p.A.  
[tozzi.re@legalmail.it](mailto:tozzi.re@legalmail.it)

**OGGETTO:** [ID\_7517] Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza di 40 mW, sito nel Comune di Centuripe (EN) in località "Piana di Mazza" e delle relative opere connesse nei comuni di Adrano (CT) e Biancavilla (EN) denominato "Impianto agrovoltaico Centuripe Piana di Mazza". Procedura riferita all'art. 23 del Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA, integrata con la procedura di Valutazione d'Incidenza (VINCA). Proponente Tozzi Green S.p.A.

### **Richiesta integrazioni**

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che, con nota prot. n. 1247 del 23/02/2022, la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna ha trasmesso le seguenti osservazioni e richieste:

*"Visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il D. Lgs. n.42/2004 e s.m.i.; Visto il Codice degli appalti, approvato con il D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;*

*Vista la Circolare 1/2016 del Mibact sulla Disciplina del Procedimento per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico;*

*Visti gli atti di archivio relativi alle zone di interesse archeologico ricadenti nel territorio comunale di Centuripe, perimetrare da questo Ufficio ai fini della redazione dell'ambito 12 del P.T.P. di Erma in corso di approvazione;*

**Esaminati** gli elaborati allegati al progetto dell'impianto Agro-fotovoltaico che si estende su una superficie complessiva di circa 111,6 ettari, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare Grid-Connected della potenza nominale di picco pari a 40 Mwp, costituito da 2 sottocampi con potenza nominale di 20 MW ciascuno; la realizzazione dell'impianto è prevista in c.da Piano di Mazza nel Comune di Centuripe



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

A

(EN), catastalmente identificato al NCT F.8 P.11e 2, 4, 7, 9, 12, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 30, 32, 63,116, 152, 182, 183, 303, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 407, 408, 409, 411, 412, 413, 414,415, 416, 417,5 418, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 430, 433, 434,5 435, 436, 437, 438,439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 570, 571, 637, 638, 639, 640 e 64.

11 cavidotto di collegamento alla Stazione Elettrica, nel primo tratto attraverserà parzialmente il territorio di Centuripe, lambendo l'area soggetta vincolo archeologico di Carcaci. La rimanente parte di cavidotto e le altre infrastrutture quali la Stazione Elettrica SE RTN e la Sottostazione SSEU interesseranno invece i territori dei comuni di Adrano e Biancavilla, in provincia di Catania.

**Esaminata** la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico allegata all'istanza, contenente i dati acquisiti tramite le indagini archeologiche preliminari, e, relativamente al territorio di Centuripe (En), l'area oggetto dell'intervento in progetto viene suddivisa in 16 Unità di Ricognizione; lo studio del tracciato del cavidotto è stato condotto su base cartografica, in quanto previsto sotto le carreggiate stradali della SS 575 ed SS 121, seguendone l'andamento e lambendo nel primo tratto l'area soggetta a vincolo archeologico di Carcaci.

Ai sensi della Circolare 1/2016 Mibact Tavola dei gradi di potenziale archeologico, è stato attribuito al territorio dove è previsto l'impianto agro-fotovoltaico, un **Rischio Archeologico MEDIO**, in quanto parte delle aree sono caratterizzate da una visibilità considerata scarsa o nulla che non permette un'adeguata lettura dei suoli; mentre, per quando riguarda il tracciato del cavidotto, nella parte tangente ai limiti dell'area archeologica di Carcaci il fattore di Rischio Relativo è considerato **ALTO**.

**Considerato** che la ricerca archeologica ha confermato la presenza dell'uomo nel territorio centuripino attraverso il rinvenimento di testimonianze di occupazione che partono dall'epoca preistorica e si protraggono fino all'età medievale passando per il delicato e fondamentale momento dell'acculturazione dell'elemento indigeno secondo il modello greco;

**Tutto ciò premesso**, ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, questa Soprintendenza, in riferimento agli interventi previsti nel progetto in epigrafe, richiede l'attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti e consistente in : a) la esecuzione di carotaggi; b) prospezioni geofisiche e geochimiche; c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. In particolare dovranno attuarsi da parte di tecnici e archeologi specializzati nel settore, indagini con metodologia Georadar GPR e Magnetometriche, le cui risultanze dovranno essere sottoposte alle valutazioni di questa Sezione per i Beni archeologici che darà ulteriori disposizioni in merito, anche riguardo ad eventuali successivi saggi archeologici mirati e a campione, da effettuare sulla base dei dati conoscitivi emersi, ciò al fine di scongiurare la messa in pericolo di possibili beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo. Le indagini geognostiche potranno effettuarsi a scacchiera nell'area dell'impianto ed in maniera esaustiva nelle UU.RR. con scarsa o nulla visibilità del terreno. Quanto sopra tenuto conto della fitta presenza di zone ad alto rischio archeologico evidenziate nella sponda opposta del Simeto (Adrano) e della vicinanza con il sito di Carcaci (testimonianze dell'Eneolitico e del Bronzo antico. Biondi G., Per una carta archeologica del territorio di Centuripe, in Studi e materiali di archeologia mediterranea 1, 2002, p. 44, fig. 3, n. 36). Dovranno eseguirsi inoltre scavi stratigrafici nelle aree ove è previsto il cavidotto e precisamente nel sito a margine di Carcaci e nella zona di Fontanazza (laddove venne rinvenuta una tomba neolitica, segnalata nella Viarch) al fine di escludere la sussistenza di giacimenti archeologici nel sottosuolo.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica di questa sezione per i beni archeologici, e gli oneri sono a carico della stazione appaltante. La Ditta incaricata nonché l'archeologo specializzato, responsabile della ricerca archeologica in campo, avrà cura di provvedere alla documentazione tecnico-scientifica delle indagini archeologiche messe in atto, mediante redazione del giornale di scavo, schede SAS, US e USM, documentazione grafica (che preveda rilievi generali e di dettaglio con relative sezioni) e fotografica



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

*(documentazione fotografica generale e di dettaglio), rilievi topografici e planimetrie di restituzione dei dati, acquisiti mediante software adeguati, elencazione dei reperti recuperati e siglati, catalogazione del materiale archeologico significativo, eventualmente rinvenuto, nonché relazione tecnica finale. Tutta la documentazione sopracitata sarà trasmessa a questa Sezione per i beni archeologici. Nel caso del ritrovamento, nel corso dei saggi di scavo sopra prescritti, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 9 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, si concluderà con la relazione archeologica definitiva, che, ai sensi della citata Circolare 112016 del Mibact, Paragrafo 12.1, verrà redatta dal Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria, sulla base della documentazione di scavo trasmessa dalla stazione appaltante, e conterrà le prescrizioni di tutela archeologica di questa Soprintendenza. E' fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti."*

Pertanto, sulla scorta dell'analisi della documentazione prodotta ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica, e preso atto delle criticità evidenziate dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna in particolare per gli aspetti archeologici, questa Direzione, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa chiede quanto segue:

#### per gli aspetti archeologici

- Attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli appalti. Si ritiene necessaria la presentazione di una proposta di Piano operativo, condivisa con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna e con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, coerentemente con quanto previsto dall'art. 25 c. 14 del D.Lgs. 50/2016 e in coerenza con l'art. 23, cc. 5 e 6 (verifiche preventive dell'interesse archeologico nella predisposizione del PFTE) del D.Lgs. 50/2016, che preveda l'indicazione delle indagini da svolgere (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo). Si rammenta che le *Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato elettronico per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs.152/2006*, pag. 19/31, prevedono l'obbligo della produzione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico recante 'gli esiti' della verifica di cui al c. 9 dell'art. 25 sopra citato;

#### per gli aspetti paesaggistici

Considerato anche che l'immediato contesto paesaggistico dell'impianto (Ambito 12 del P.T.P. di Enna in corso di approvazione) è speculare e presenta caratteristiche analoghe e interrelazioni con il territorio contermina ricadente nel Piano Paesaggistico di Catania, che riconosce l'importanza di questa porzione di territorio, tutelandolo come bene paesaggistico ai sensi dell'art. 134, lett. c del D. Lgs. 42/2004, "Area del fondovalle del fiume Simeto";



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

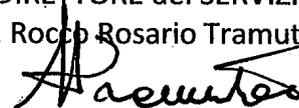
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Integrazione della Relazione Paesaggistica (RS06SIA0006A0) con analisi ed elaborati cartografici sviluppati sulla base del modello metodologico i cui contenuti sono specificati e indicati nel D.P.C.M. 12 dicembre 2005;
- Sovrapposizione del layout di progetto alle aree dei beni paesaggistici con distinzione dei diversi tipi di tutele (comprese le aree contermini);
- A integrazione delle carte di intervisibilità già prodotte solo per punti da cui l'impianto non è visibile, report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnato altresì da planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui sono visibili le aree di intervento;
- Produzione di fotosimulazioni (*ante e post operam*) da e verso il campo fotovoltaico e le opere connesse, volte a restituire realisticamente e nel complesso le potenziali interferenze prodotte con particolare riferimento a:
  - a) Beni culturali e punti di interesse situati nelle aree individuate come beni paesaggistici;
  - b) Beni isolati catalogati dal Piano paesaggistico di Catania;
  - c) Siti e aree di interesse archeologico;
  - d) Punti e percorsi panoramici e viabilità storica;
- Integrazione della Relazione degli Impatti Cumulativi (RS06SIA0011A0) con adeguati fotoinserti che rappresentino lo stato dei luoghi *ante e post operam* effettuata a partire dai punti di vista in cui siano visibili anche gli impianti di altre società (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo. A tal fine occorre inoltre che le cartografie siano aggiornate con tutti gli altri impianti fotovoltaici ed eolici esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione a livello statale e regionale, nella loro reale configurazione ed estensione;
- Integrazione delle cartografie a scala adeguata e analisi delle interferenze del tracciato del cavidotto MT (dall'impianto FV alla Sottostazione), con i vincoli e con le prescrizioni indicati nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania nelle relative NTA. Dovranno inoltre essere evidenziati, e riportati su cartografia, i tratti del tracciato del cavidotto che ricadono sulla viabilità pubblica. In relazione a quanto rappresentato nelle cartografie relative alle Componenti del paesaggio occorre approfondire (anche con report fotografici) le interferenze dirette con la componente *Viabilità storica* relative alla realizzazione del cavidotto.

Il Responsabile del procedimento   
 arch. Isabella Fera  
 (tel: 0667234548 /email: isabella.fera@beniculturali.it)

Il DIRETTORE del SERVIZIO  
 Arch. Rocco Rosario Tramutola




SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
 PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
 PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it